

# COMUNITA'

foglio di collegamento del MOVIMENTO dell'UNITA'

## CRISI NELLA CHIESA

In questi tempi regna una grande confusione.

Da un lato una riorganizzazione a qualunque costo, sia nella vita parrocchiale che in quella diocesana, sia nell'azione cattolica che nei gruppi spontanei: vecchie strutture rinnovate, nuove strutture, nuovi metodi, nuovi sussidi, nuovi programmi.

Tutto è fatto con intelligenza, con aderenza, con efficacia.

Sembrerebbe prossima una nuova Pentecoste.

Dall'altro lato contestazione più o meno totale.

Tutto messo in dubbio: la penitenza, la vita eucaristica, l'autorità, la missione, la confessione, il celibato, ecc.

Sembrerebbe la fine della Chiesa e della stessa religione.

La verità è che una crisi nella Chiesa c'è.

Tutti la riconoscono, ma molti danno a tale crisi un'interpretazione positiva e la chiamano "crisi di crescita". E' per voler essere ottimisti a qualunque costo.

La crisi è come una malattia; ed una malattia non è mai buona.

La si può guarire, ma allora il corpo non ritorna migliore; tutt'al più ritorna come prima.

Nella Chiesa c'è oggi una confusione enorme.

Da un lato si confonde la organizzazione con la vita.

I teorici dimenticano che le strutture, i metodi, i sussidi, i programmi quando non ci sono coloro che li applicano restano co-

me le armi e le munizioni quando non ci sono i soldati che le sappiano e vogliano adoperare.

Ora nella Chiesa oggi mancano coloro che li vogliono e sappiano adoperare ed eseguire.

Non che manchino totalmente, ma sono pochissime sparute, sia le persone, che le parrocchie, sia le associazioni che le comunità. C'è solo una battaglia di carta. Mancano gli uomini.

Ora le battaglie le vincono gli uomini, non le carte.

dall'altro lato la contestazione col suo principio di demitizzazione dei valori costruiti in tutta la tradizione di 20 secoli di cristianesimo ha finito per perdere quanto era stato acquisito e per sconoscere quanto era stato consacrato.

Se si vuole approfondire l'analisi si scopre che la causa di tutti questi mali è una sola: denutrizione spirituale.

La maggioranza dei cristiani di oggi, ivi compresi gli impegnati, è diminuita, non sa stare più a lungo dinanzi a Dio, non sa più meditare in profondità, non capisce più la vita eucaristica, non comprende più la vita interiore, non si carica di Dio.

Oggi è di moda cercare i fratelli, cercare i poveri promuovere i sottosviluppati trascurando la ricerca di Dio; ed è di moda tacciare di inutilità la vita contemplativa e, in generale, la vita di preghiera. Si toglie la sorgente e poi ci si meraviglia che le opere seccano.

Quando manca l'unione con la sorgente, Dio, si è capaci solo di dire che bisogna amare i fratelli e aiutare i poveri, ma non si è capaci di aiutarli effettivamente perchè non si è più capaci di sacrificarsi per loro;

si è capaci di strombazzare idee rivoluzionarie o di predicare addirittura la rivoluzione o la contestazione globale pigliandosela cogli altri, specialmente col governo o con la gerarchia ecclesiastica; ma non si è capaci di fare qualcosa di pratico vuoi, nell'ordine naturale, per il soccorso dei poveri e dei bisognosi, vuoi, nell'ordine soprannaturale, per la conversione dei peccatori.

La perdita di contatto con Dio porta all'intraprendenza, all'intemperanza, all'insofferenza, al nervosismo, come se Dio non aves-

da sbrogliarci tutto noi.

Si dimentica che il regno di Dio è tutto opera di Dio e che noi possiamo essere solo strumenti nelle sue mani, strumenti che egli adopera solo se noi lasciamo adoperare, se ci mettiamo nelle sue mani, se noi viviamo in Dio.

Venuto meno Dio non semplicemente ci riduciamo alla sterilità, ma perde il senso la nostra stessa vocazione cristiana; perde quindi il senso la penitenza, il sacrificio, la purezza, il celibato e qualsiasi altra virtù che postula ed implica il rapporto diretto con Dio.

Ed ecco che le regole degli istituti non sformano più santi, che le diocesi e le parrocchie diventano sterili, che le associazioni cattoliche entrano in crisi o totalmente periscono, che la vita della comunità cristiana scade. E il regno dell'anticristo avanza.

C'è un rimedio?

Certo che c'è, ed è uno solo: il ritorno alla preghiera, ossia il puro ritorno a Dio.

La preghiera pacifica il cuore, sazia l'anima, addolcisce lo sguardo, illumina il volto, modera gli appetiti, distende i nervi, feconda l'apostolato, dà efficacia all'azione.

Per preghiera, naturalmente, non intendiamo la recita occasionale di qualche formula, ma la ricerca continua di Dio, l'occupazione a pieno del tempo libero e di tutto il tempo risparmiabile nell'adorazione, nella lode, nella contemplazione di Dio.

E quando attorno a te vedi il fallimento, vedi che tutto va male e che a questo male nulla di valido hai da contrapporre una cosa sola ti resta da fare per salvare il mondo dalla perdizione e per salvare te stesso dal fallimento:

darti totalmente a Dio, ossia darti alla preghiera.

Allora anche il tuo volto si illuminerà come quello di tutti i santi, come quello di S. Antonio abate così ben descritto da S. Atanasio:

"Il suo volto aveva una grazia grande e mirabile. Aveva dal Signore questo dono: quando si trovava nella folla dei monaci, se qualcuno che non lo conosceva voleva vederlo, lasciava tutti gli altri e accorreva difilato a lui, come attirato dalla sua vista.

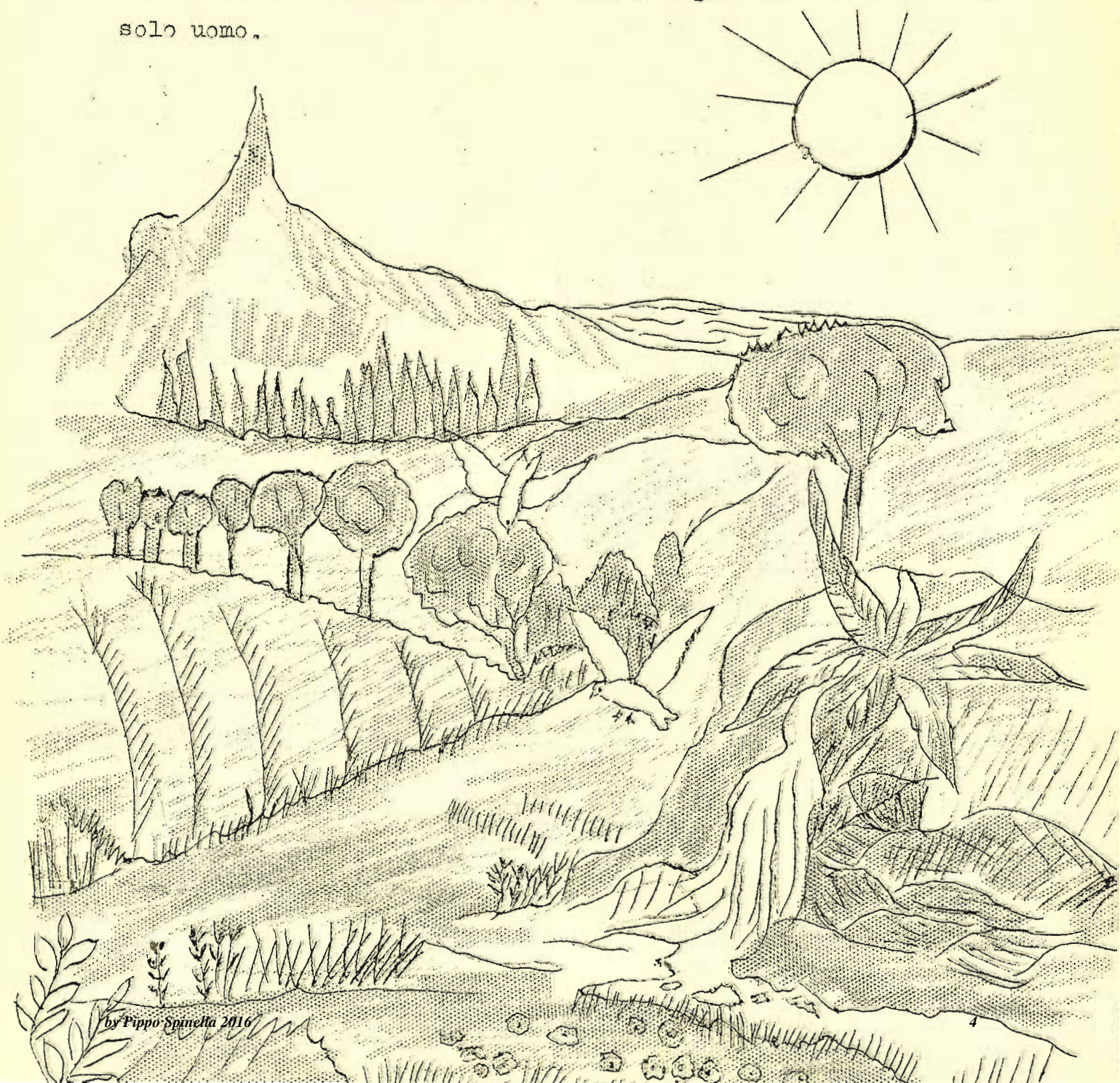


Egli tuttavia non si distingueva dagli altri nè per altezza, nè per importanza ma per la serenità dei tratti e la purezza dell'anima.

La sua anima era in pace, ed anche i suoi sensi esterni erano nella calma."

Così perchè passava la giornata pregando e lavorando e perchè ogni sera iniziava la grande preghiera in ginocchio guardando il sole che tramontava e la finiva solo quando il sole gli spuntava, al mattino, alle spalle.

Un uomo solo con Dio è capace di convertire un popolo come S. Antonio l'Egitto; un popolo senza Dio come quello dei semi-cristiani di tante nostre comunità non è capace di convertire un solo uomo.





## ALLORA SI',SARA' VERAMENTE BELLO!

25

A  
P  
R  
I  
L  
EC  
O  
N  
V  
E  
N  
G  
N  
O

Brucoli, Eremo Maria SS. di Adonai, il luogo dove ci siamo riuniti, luogo che attira e conquista, centro delle nostre attività estive,

Giornata, serena e bella. Un sole ristoratore, un cielo terso, un mare calmo, un ambiente tranquillo e sereno e quanto mai accogliente.

Nessuno si è sentito a disagio.

Chi viene una volta a Brucoli nel nostro caro Eremo non vorrebbe più ripartire.

La serenità, la tranquillità, il silenzio, la gioia dei partecipanti sono le note dominanti di sempre che lasciano una vera nostalgia.

Giorno 25 aprile c'era una folla, per me inaspettata, poichè non avevamo a nostra disposizione un pulmann. Non c'era stato possibile averlo.

Ma ..... quel giorno arrivarono a Brucoli decine di macchine.

Alcuni dei partecipanti son venuti da Catania col treno.

I soli partecipanti al Convegno eravamo quasi un centinaio senza contare le comitive di giovani venuti da Catania e da Lavinaio.

Quale lo scopo del nostro Convegno?

Duplici: far conoscere l'Eremo dove si tengono i nostri Camping estivi, potere trascorrere una giornata serena e cominciare a gustare la gioia di far esperienza di vita comunitaria, scambiare tra noi le nostre esperienze cristiane, incoraggiarci a vicenda nel bene.

Una buona parte della mattinata è trascorsa nel contemplare la bellezza del luogo.

In maggioranza siamo andati verso la spiaggia a gustare la bellezza incantevole di quel mare che sembrava infinito, che si stendeva sereno e che invitava i giovani a prendersi qualche bagno fuori tempo.

Colazione mattutina. Allegrìa spensierata la nota dei gruppi che si formavano.

Ore undici: tutti in chiesa ai piedi della Vergine SS. di Adonai per trattare un tema quanto mai scottante:

"Il cristianesimo è fallito?"

Discutiamo ha detto il nostro Assistente Ecclesiastico. Sono ben lieto se ognuno di voi parlerà, dirà quanto pensa.

L'argomento, troppo arduo in verità, suscitò molto interesse, polarizzò l'attenzione di parecchi, in modo particolare di alcuni giovani universitari.

Ognuno sostenne la propria tesi e tra le più dispa-



rate ma alla fine tutti concordarono che "Il cristianesimo non è fallito".

Sono se mai falliti tanti suoi fedeli in quanto non praticano le norme del Cristianesimo che sono norme di vita.

Si sostenne inoltre che più di fallimento si deve parlare di crisi. Ma la crisi nella Chiesa non è un male, anzi un bene, anzi è segno di vitalità e ci sta ad indicare che la Chiesa è sempre giovane e che cammina di pari passo con la civiltà, sempre pronta a comprendere l'umanità ieri come oggi.

Ora di pranzo. La nostra colazione a sacco si è sostituita al nostro consueto pranzo di ogni giorno.

Colazione più gustosa di un normale pranzo poichè consumata in aperta campagna o al mare.

Nel pomeriggio ci siamo riuniti nuovamente in Chiesa per la celebrazione della S. Messa.

Questa volta una novità. E' stata celebrata la così detta "Messa dei giovani."

I canti sono stati preparati, all'insaputa dei dirigenti del Movimento, da un gruppo di giovani in parte volontari, in parte simpatizzanti del Movimento.

Tale Messa è stata possibile per la direzione e l'accompagnamento con chitarre di un gruppo di giovani della parrocchia S. Francesco di Augusta.

Durante la S. Messa ci è stata dettata una bella meditazione dal nostro Assistente Ecclesiastico.

Terminata la Messa nessuno aveva voglia di voler partire.

In tutti c'era il desiderio di voler restare e un desiderio di poter trattenere il tempo che purtroppo ..... volava veloce.

Già cominciava a far buio. Bisognava partire.

E tutti dicevano parlando tra loro: Dobbiamo ritornare, ma non per un giorno. Troppo poco!

Dobbiamo trascorrere qui almeno una settimana!

Allora sì, sarà veramente bello!

## BRUCOLI





# Pensieri

"Chi prega molto è fervoroso; chi prega sempre è perfetto "

"Occupa la miglior parte della giornata nella preghiera. Niente è più utile per te e per la Chiesa della preghiera, eccetto il dolore."

\*

"Compiuto il tuo lavoro impiega le ore libere nella preghiera".

\*

"Più grande della preghiera c'è la sofferenza, sofferta con amore".

\*

"Quando non puoi pregare perchè sei troppo sofferente o troppo amareggiato o troppo stanco o troppo sfinito basta guardare oppure pensare a Gesù con amore e offrirgli il dolore o la stanchezza o il lavoro; hai fatto la migliore preghiera. "

\*

"Cogli la tua ora quando soffri, quando piangi, quando sei tentato o angosciato o assetato d'amore. Non perdere quell'ora perchè proprio allora sei onnipotente. "In quell'ora, dice Gesù, qualunque cosa domanderete al Padre nel nome mio vi sarà concessa" (Jo. 16, 23)

Abbi allora coraggio di chiedere grandi cose e le avrai. Chiedi l'avvento del regno di Gesù, la tua santificazione e delle persone che ami, la conversione dei peccatori e degli infedeli, la fine del male e del dolore, il ritorno di Gesù."

\*

L'anima che prega molto e soffre molto è onnipotente perchè ottiene tutto da Dio."

" INFINITE "

## SONO LE VIE CHE PORTANO AL SIGNORE

Nell'agosto di due anni or sono partecipai ad un camping di cinque giorni organizzato dal Movimento dell'Unità. Era un camping solo perchè un gruppo dei partecipanti dormiva sotto le tende, ma in realtà era un corso di esercizi spirituali tenuto, dall'Assistente del Movimento.

Nonostante che sin da bambino fossi vissuto vicino ad ambienti parrocchiali, non avevo mai fatto un'esperienza simile. Caratteristiche dell'incontro: l'istruzione dell'Assistente, il dialogo semplice e sincero che ne seguiva, la fraternità che si realizzava sempre più di giorno in giorno tra i campeggiatori, la vita di preghiera che si faceva.

Allora, il vedere un medico pulire i servizi, un professore universitario lavare i piatti, fu per me uno scandalo. Lo avessero fatto a casa loro, niente di strano, ma lì, tra persone prima neppure conosciute.....pensavo tra me. Fu lo scandalo che contribuì a farmi rivedere le mie idee superficialmente cristiane ed il mio modo di agire.

**L'ideale del Movimento:** unire gli uomini a Cristo per unirli tra loro. Così rinnovato, e contento di questo ideale, durante quell'estate partecipai ad altri camping organizzati dal Movimento, per essere questa volta io a servire.

In autunno il Movimento riprendeva le attività a Catania. Due riunioni settimanali, una per coloro che avessero voluto vivere i consigli evangelici nel proprio stato, l'altra aperta a tutti, mi davano la possibilità di una frequente vita sacramentale, di una revisione di vita costante e l'opportunità di fare un pò di apostolato. C'era sempre da fare, forse anche troppo per il tempo a disposizione, nel Movimento, per preparare convegni, giornate per la diffusione di buona stampa, per aiutare amici missionari e altre piccole attività.

Stando vicino a questo ambiente ho scoperto la bellezza di una donazione incondizionata a Dio e lo scorso settembre, messi da parte gli studi universitari, sono entrato in Seminario.

Perchè voglio essere prete e non ho scelto di consacrarmi da laico? Per poter appartenere ed essere esclusivamente di Dio e per poter servire il prossimo con pienezza, cioè non solo in quei bisogni materiali e spirituali in cui ogni cristiano deve servire, ma anche in quelli a cui può attendere solo chi ha ricevuto il sacramento dell'Ordine.

Santi Spadaro

Da "L'Eco del Seminario "







ADONAI

ADONAI ADONAI

Quest'anno tutti al camping al nostro eremo di Adonai a Brucoli.  
Non più polvere, non più muratori, non più disordine, non più porte aperte, non più camere senza porte.

Quest'anno al segno dell'Ordine.

I luoghi tanto incantevoli ora lo sono di più.

Chiunque viene non se ne pente; chiunque è venuto ci vuole ritornare per godere di quella pace e tranquillità immensa, di quel mare meraviglioso, della compagnia e dell'amore fraterno di tanti amici, ma soprattutto dell'incontro con Dio.

Sono giornate intense e nello stesso tempo distensive che si trascorrono nell'allegria, nei bagni, nei canti, nella preghiera e nelle discussioni.

Tutti i corsi sono misti. Ogni corso dura 6 giorni.

La quota di partecipazione è di L. 6.000.

Qualcuno che non potesse solo per povertà faremo in maniera da non privarlo di tanto bene.

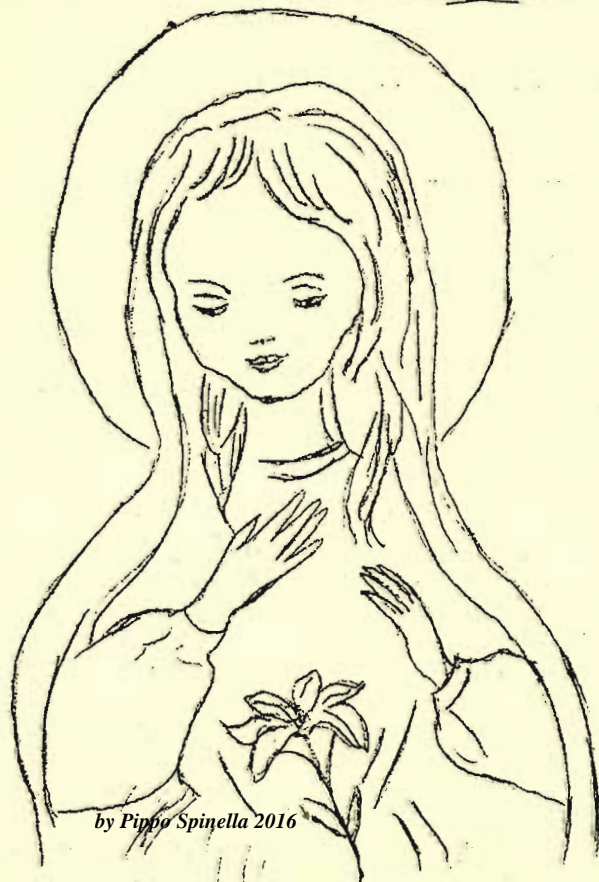
I corsi saranno tenuti:

I° Corso	dal 20 luglio	mattino	al 25 pomeriggio
II° "	" 10 agosto	"	al 15 "
III° "	" 24 agosto	"	al 29 "
IV° "	" 7 settembre	"	al 12 "
V° "	" 21 settembre	"	al 26 "

Nel prossimo numero indicheremo l'itinerario e le corse dei mezzi pubblici.

Gratias

"AVE MARIA"



by Pippo Spinella 2016

E' una storia antica e bella che ai nostri tempi di tecnicismo sembra avere un sapore di leggenda. C'era un giovane molto buono e molto semplice. Era entrato in convento per servire il Signore. Sentendo le vite dei santi si sentiva intimamente un grande desiderio di fare anche lui tanto bene e di santificarsi, ma non sapeva come. Un giorno sentì dire che basta amare la Madonna per riuscire a tutto. Trovò subito la soluzione a tutti i problemi. Aveva sempre amato la Madonna come un figlio, ma da quel giorno il suo amore e la sua devozione non ebbero più limiti.

cominciò a recitare l'Ave Maria tutto il giorno, quando camminava, quando lavorava, quando serviva in refettorio, quando accudiva alla portineria. L'Ave Maria fioriva sempre sulle sue labbra al punto che cominciarono a chiamarlo fratello "Ave Maria". E come per mimetizzare la bontà, la dolcezza e l'umiltà della Madonna s.'impressero nel suo carattere e nel suo volto. Visse così con l'Ave Maria sulle labbra e coll'Ave Maria sulle labbra morì.

Quando lo seppellirono, l'indomani andarono a deporre un mazzo di fiori nella terra sotto cui stava sepolto. Ma nella notte un bianco e profumato giglio era spuntato e sbocciato nel sepolcro; e nella corolla stava scritto: Ave Maria.

A parte il giglio, identica è la storia di S. Corrado di Poznam e di tanti altri santi, che con la semplice devozione alla Madonna hanno raggiunto una fedele imitazione di Maria e hanno fatto un immenso bene nella Chiesa.

E anche nella tecnica moderna la devozione alla Madonna fa fiorire il miracolo e porta il sapore della leggenda.

Leggendo la vita di Antonio Kovacs, morto da pochi anni, pare di assi-

## COMUNITA'

Mensile di esperienze e di collegamento comunitario  
del Movimento dell'Unità - 95031 Adrano (Catania)  
Apr.-Maggio 1970 N.28-Gruppo III-Sped. in abb. post. g. 50

Al Signor

.....

.....

.....

stere alle favole.

La sua vita fu tutta quella di fratel Ave Maria; con la differenza che le sue Ave Maria fiorivano lungo le strade di Roma sia camminando a piedi che guidando l'auto o viaggiando nei trams invece che camminando nei corridoi di un convento, ai mercati generali invece che nell'orticello del convento, negli uffici e nelle anticamere invece che nella cella, coi personaggi più vari del mondo moderno invece che con gli umili pellegrini. E i miracoli avvenivano dovunque si trovava: il motore spento della macchina ribelle a tutte le riparazioni si riaccendeva senza di nessuno appena egli recitava l'Ave Maria, i commercianti gli davano ciò che gli occorreva appena egli recitava l'Ave Maria e i superiori gli concedevano quanto gli avevano ostinatamente negato.

Per lui non esistevano difficoltà nè impossibilità perchè aveva la potenza della Madonna a sua disposizione.

Tutta la sua forza come tutta la sua gioia, tutta la sua speranza come tutta la sorgente della sua santità era l'Ave Maria.

Gli uomini di oggi non credono più a questi miracoli, per questo non ne vedono più. Ma chi vi crede li vede, ieri come oggi; e nella misura in cui